

Si conferma nei 9 mesi la riduzione della produzione e del fatturato del settore (rispettivamente -17,7% e -26,7% sull'analogo periodo 2022) per i condizionamenti imposti da una domanda, sia interna che estera, debole e da una generale perdita di competitività.

Le prospettive del settore sul quarto trimestre si confermano in territorio prevalentemente negativo e in ulteriore peggioramento rispetto al trimestre precedente con un quadro particolarmente pessimistico riguardo all'evoluzione della domanda sia interna che estera.

Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano sull'elevato tasso d'inflazione che stenta a rientrare deprimendo il potere d'acquisto dei clienti, la cui liquidità è condizionata dalla crescente onerosità del credito alle imprese; forti timori, inoltre, per la perdita di competitività rispetto ai concorrenti esteri che operano in mercati dove costi energetici e costi dei trasporti sono meno onerosi e per la situazione di instabilità economica globale collegata con le accresciute tensioni geopolitiche.

La debole domanda dei prodotti del settore alla base della riduzione dei volumi prodotti che resta importante –

L'andamento negativo presentato dalla produzione del settore nella seconda metà del 2022 appare confermato nell'anno in corso, con sensibili riduzioni mensili dei volumi, che, secondo le informazioni ufficiali¹, si attenuano solo in settembre (-3,6%); su base trimestrale, dopo il -19,3% del gennaio-marzo, e il -22% del periodo primaverile, il terzo trimestre si chiude con una riduzione del 10,6% sui volumi già in ridimensionamento dello stesso periodo 2022 (-14% sul 2021).

Nella sintesi dei 9 mesi, **la produzione realizzata dal settore presenta una riduzione del 17,7%** rispetto ai livelli in calo del 3,4% dell'analogo periodo 2022, **scontando gli effetti di una domanda debole, sia nazionale che estera** -condizionata dal lento rientro dell'inflazione, rimasta su livelli elevati fino a settembre- **e di una generale perdita di competitività.**

L'andamento negativo si conferma diffuso alle diverse tipologie.

In sensibile riduzione la produzione di *carte e cartoni per imballaggio* (-12,9% sui 9 mesi

2022), visibile per tutte le qualità, i cui volumi si sono però confermati solo poco al di sotto di quelli del biennio pre-pandemia (-1% circa rispetto ai 9 mesi 2018-2019).

Ridotti anche i volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (-2,2%) rispetto a quelli sostanzialmente stabili del 2022.

Confermata l'evidente riduzione della produzione di *carte per usi grafici* (-43,2%), più che dimezzata rispetto ai volumi dello stesso periodo del biennio 2018-2019, che, si ricorda, sconta gli effetti di decisioni di riconversioni di impianti verso prodotti con migliori prospettive di mercato.

Per *altre specialità*, infine, il calo è del 22,2% sui volumi già in riduzione del 2022 (-8,5% sui 9 mesi 2021).

In connessione con la dinamica negativa delle carte e cartoni per packaging, **il consumo di fibre riciclate da parte del settore risulta sceso nel periodo del 9,1%**; il tasso di utilizzo medio di questa materia prima si è collocato sul 68,1% (61,7% nei 9 mesi 2022).

In riduzione il fatturato – Dopo le sostenute dinamiche osservate nel 2022, guidate, occorre ricordare, dalla necessità delle cartiere di recuperare almeno parte degli ingenti costi di approvvigionamento delle materie prime fibrose e, soprattutto, energetiche, **il fattu-**

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

rato dei 9 mesi è stimato in riduzione del 26,7% (+48,2% nei 9 mesi 2021).

La dinamica del valore della produzione è connessa alla sfavorevole evoluzione dei livelli produttivi ma anche a prezzi² dei prodotti delle cartiere mediamente al di sotto di quelli dei 9 mesi 2022, con accentuate riduzioni visibili per le tipologie di carte per ondulatori e per le carte per usi igienico-sanitari.

In sensibile riduzione la domanda interna; si conferma la discesa dell'export – La **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) presenta negli 8 mesi 2023 una **riduzione importante (-15,9%)** rispetto ai volumi in buona espansione dello stesso periodo 2022 (+8,6% sul 2021), collocandosi poco sopra il dato del lontano 1996.

Tale andamento appare connesso in larga parte con la riduzione dei volumi di *carte e cartoni per packaging* (-13,3%) che costituiscono quasi il 71% del totale consumo apparente di carte e cartoni. Compressioni sono visibili, inoltre, per *carte per usi grafici* (-30,2%) e *altre specialità* (-22,9%). Su livelli superiori a quelli del gennaio-agosto 2022 la sola domanda interna di *carte per usi igienico-sanitari* (+2,1%).

La riduzione della domanda interna appare confermata dalle **minori importazioni (-12,3%** sugli 8 mesi 2022), in forte espansione nel 2022 (+16,3% sugli 8 mesi 2021); la quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati risulta pari al 53,3% (51,1% negli 8 mesi 2022). La riduzione dell'import è diffusa a quasi tutti i prodotti ad eccezione dei limitati volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (+35,1%). L'*import dall'area UE27*, che rappresenta l'86,5% delle nostre totali importazioni (dall'84,1% degli 8 mesi 2022), risulta sceso del 9,8%, con riduzioni dei volumi piuttosto diffuse al livello di paesi membri: da segnalare in particolare i minori afflussi da Germania (-9,6%), Austria (-8,6%), Svezia (-7,7%) e Francia (-8,1%), principali fornitori dell'area al mercato nazionale. Riguardo alle provenienze extra-UE27 (-30% in complesso), oltre all'arretramento dei volumi provenienti dalla Turchia (-80% da oltre 40 mila ton degli 8 mesi 2022 a 8 mila ton) e al sostanziale azzeramento dell'import dalla Russia, da segnalare il minor import dall'area Nord Americana (-5,1%) –da USA -12,3%– e dal Centro-Sud America (-20,8%) –da Brasile

(-25,4%)-. Ridotto anche l'import dall'area asiatica (-7,5%) dove sono da segnalare i minori volumi provenienti dalla Cina (-29,9%) e quelli in aumento da Indonesia (+25,9%).

Per quanto riguarda la **domanda estera, è confermata** negli 8 mesi **la riduzione dei volumi di carte e cartoni esportati: -18,7%** rispetto allo stesso periodo 2022 (-5,4% sul 2021). L'andamento negativo accomuna quasi tutti i prodotti: *carte per usi grafici* (-37,3%), *carte per usi igienico-sanitari* (-5,3%), *prodotti per imballaggio* (-10,8%) –dove però si osserva l'incremento dell'export di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+12,1%)– e di *altre specialità* (-23,9%).

La quota di produzione destinata ai mercati esteri è pari al 42,3% (43,2% nel 2018).

Principale destinazione restano i mercati europei: l'export verso l'*area UE27*, ridotto del 12,3% sui volumi degli 8 mesi 2022, costituisce il 69% del nostro export totale (64% nel 2022); in ridimensionamento i flussi diretti verso la quasi totalità dei partners. Tra le destinazioni extra-UE27 da segnalare le compressioni dei volumi diretti verso Regno Unito (-28,7%), Turchia (-25,1%), USA (-48%), Centro-Sud America (-55%) – di cui verso Cile (-64%)-, Africa (-41%) –di cui verso Egitto (-63%), Tunisia (-36%) e Marocco (-40%)-. Nell'area asiatica, da evidenziare le riduzioni dei volumi diretti verso Israele (-47%), oltre agli aumenti di quelli destinati a Cina (+33%) e India (+25%).

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale

– Le sintesi delle verifiche di fine settembre confermano nella sostanza le informazioni fornite dalle statistiche ufficiali. Il campione di indagine –che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale– indica infatti, per i primi 9 mesi 2023, compressioni importanti di fatturato (-31,4%) e produzione (-24%) rispetto ai risultati del 2022 (+48,6% e -2,4% sul 2021).

Dal lato della domanda, il campione di indagine conferma la situazione di debolezza individuata dalle risultanze ufficiali: le sintesi del terzo trimestre evidenziano, infatti, un portafoglio ordini pari a 1,49 mesi, livello leggermente più alto del quarto trimestre 2022 e dei primi 2 trimestri 2023 (1,34/1,36 mesi), ma abbondantemente inferiore agli oltre 2 mesi riscontrati dal terzo trimestre 2021 al secondo 2022.

² Fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse – La **produzione** realizzata dal complesso dei paesi dell'**area CEPI**³ ha presentato nei primi 9 mesi 2023 una **riduzione del 15,6%**⁴ rispetto al 2022 (-3,4% sul 2021). **con ridimensionamenti diffusi a tutti i paesi membri della Confederazione e alla generalità dei prodotti.** Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare i cali dei volumi realizzati da *Germania* (-17,3%), *Francia* (-15,9%), *Finlandia* e *Svezia* (-14,1% rispettivamente) e *Spagna* (-6,8%).

A livello di singoli comparti, si conferma l'andamento negativo della produzione di *carte per usi grafici* (-29,9%), per i forti cali di tutte le qualità. Importanti riduzioni anche per il *packaging* (-11,7%) -con ridimensionamenti dei volumi di tutte le tipologie (*carte e cartoni per cartone ondulato* -7%, *cartoni* -19,1% e *carte da involgere* -19,6%) - e per le *altre specialità* (-12,9%). Più contenuto il ridimensionamento presentato dalla produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-4,7%).

Riduzioni piuttosto diffuse anche al di fuori dell'area europea: con riferimento ai 9 mesi, *Canada* (-10,2%), *USA* (-8,8%), *Giappone* (-7,1%), *Corea del Sud* (-6,7%). Uniche variazioni positive presentate da *Cina* (+5,5% nei 10 mesi dal +0,7% dei 6 mesi e -4,7% del primo trimestre) e *Brasile* (+3,1%), risultato quest'ultimo, al momento aggiornato solo al 1° semestre.

Indicazioni sul quarto trimestre 2023 – Le **prospettive del settore**, dopo che per il primo trimestre avevano mostrato un allentamento dei peggioramenti che avevano caratterizzato le attese su 3° e 4° trimestre 2022, ed erano tornate in territorio negativo dal 2° trimestre dell'anno in corso, con evidente peggioramento nel 3°, **risultano ulteriormente deteriorate con riferimento al trimestre in corso.**

L'indagine di fine settembre sulle attese per il **quarto trimestre** conferma infatti un **quadro fortemente negativo per tutti gli indicatori, con accentuazione della netta prevalenza delle attese di riduzione.**

I timori continuano ad addensarsi principalmente sulla domanda, dove, come nell'indagine di fine giugno, **nessuno degli interpellati prevede miglioramenti** e le attese di peggioramento della componente interna e di

quella estera sono condivise rispettivamente dal 30,6% e dal 25% del campione (22,6% e 19,4% nelle previsioni sul 3° trimestre).

Bilancio negativo anche per fatturato e produzione dove, per entrambi, solo il 5,6% degli interpellati (3,2% nell'indagine precedente) esprime attese di miglioramento a fronte degli accentuati pessimismi (41,7% e 25% del campione rispettivamente), più evidenti che nell'indagine di fine giugno (35,5% e 19,4%).

Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano sui livelli di inflazione che, innescata dai rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, stenta a rientrare (solo a ottobre è tornata sotto il 2%) frenando i consumi, con inevitabili impatti anche su quelli dei prodotti delle cartiere. Per la politica BCE volta a contrastare l'inflazione il credito alle imprese, concesso con criteri sempre più rigidi, è sempre più oneroso con riflessi negativi sulla liquidità dei clienti del settore. Riguardo alla domanda estera permangono forti timori di perdita di competitività rispetto ai competitor esteri che operano in mercati con costi energetici meno onerosi. Contribuiscono a deprimere la domanda estera anche i persistentemente alti costi di trasporto a causa delle quotazioni dei carburanti che restano su livelli elevati. Preoccupazioni crescenti, inoltre, per la situazione di instabilità economica globale collegata alle accresciute tensioni geopolitiche.

In ripresa da settembre le quotazioni delle materie prime fibrose impiegate dalle cartiere⁵.

Cellulose – Dopo quasi un anno di **ripiegamenti dai picchi inimmaginabili raggiunti nel 2022, nuova ripresa in settembre, proseguita in ottobre;** in molti casi l'andamento del cambio €//\$ ha penalizzato le cartiere europee.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra corta (eucalipto)- Dal record di 1.380 \$/ton del periodo luglio-dicembre 2022, da gennaio primo cedimento a 1.330 \$/ton, seguito da riduzioni, più marcate tra marzo e giugno, fino a luglio (800 \$/ton). Quotazioni nuovamente in ripresa. In settembre, confermata in ottobre (900 \$/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari, quotazioni in dollari di ottobre +32%; più accentuata la variazione in euro (+52%).

³ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

⁴ CEPI –Production Monthly Report -September 2023

⁵ PPI Europe-Fastmarkets RISI; Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

Fibra lunga (NBSK)- Record di 1.480/1.520 \$/ton nel periodo luglio-settembre 2022, cui sono seguiti ripiegamenti da ottobre 2022 (1.459/1.480 \$/ton) e riduzioni fino ad agosto (1.150/1.160 \$/ton), più evidenti tra aprile e luglio, per tornare a salire in settembre ed ottobre (1.190/1.200 \$/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari l'aumento in dollari è del 42%, in euro del 59%.

Secondo quanto indicato dalla stampa specialistica, i recenti andamenti sembrerebbero connessi alla positiva dinamica della domanda cinese, piuttosto che ad una reale inversione di tendenza del mercato europeo, che resta debole.

Carta da Riciclare – Record delle quotazioni di **qualità miste (1.02)** e **per ondulatori (OCC -1.05)** nell'estate 2022 (190 e 195 €/ton), successive discese fino a ottobre 2022 (60 e 65 €/ton). Dopo quattro mesi di stabilità, nuovi apprezzamenti in marzo e aprile scorsi fino a 75 €/ton e 85 €/ton per tornare a scendere in giugno e luglio (60 €/ton e 70 €/ton); **in settembre e ottobre nuove risalite (70 e 80 €/ton).**

Alla base di tale più recente andamento la dinamica dell'export (principalmente verso l'area asiatica che nei 9 mesi ha assorbito il 78,7% del nostro totale export contro il 42% del 2022), in presenza della persistentemente limitata domanda delle cartiere europee ancora alle prese con sospensioni di attività per la debole domanda dei loro prodotti e forti pressioni sui prezzi degli stessi.

Ancora sostanzialmente stabili, invece, le quotazioni delle **qualità medio-alte**, dopo le riduzioni osservate tra febbraio e luglio. Tra i motivi di tale stabilità il probabile equilibrio tra un'offerta ancora limitata e una domanda persistentemente debole, anche se in leggero aumento.

Ritorno in aumento dei costi energetici

Nella media del **2022** il prezzo del **gas si era attestato su 125,95 €/MWh**, dopo aver rag-

giunto in **agosto** il **record di oltre 246 €/MWh** ed aver mostrato un trend di fondo decrescente da settembre 2022, interrotto da nuovi rialzi in novembre e dicembre 2022. Ripreso a gennaio scorso, l'andamento discendente è proseguito fino a luglio (32,33 €/MWh) per poi interrompersi ad agosto, quando si sono registrati i primi rialzi rispetto al nuovo minimo del 2023, proseguiti anche nei mesi successivi per raggiungere in **ottobre 44,14 €/MWh**, nonostante i consumi del mese siano stati i più bassi degli ultimi 10 anni.

L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022. Nei **9 mesi 2023** tale indicatore si colloca sul **12%** circa, il doppio del periodo pre-pandemia.

Analoghi andamenti sono osservabili con riferimento al prezzo dell'**energia elettrica: record assoluto in agosto 2022 (543,15 €/MWh)**; cali in settembre e ottobre e successiva ripresa a novembre e dicembre. Nella media del **2022 il costo per MWh dell'energia elettrica era stato pari a 303,1 €/MWh**, quasi 2,5 volte quello del 2021 e **8 volte il costo 2020.**

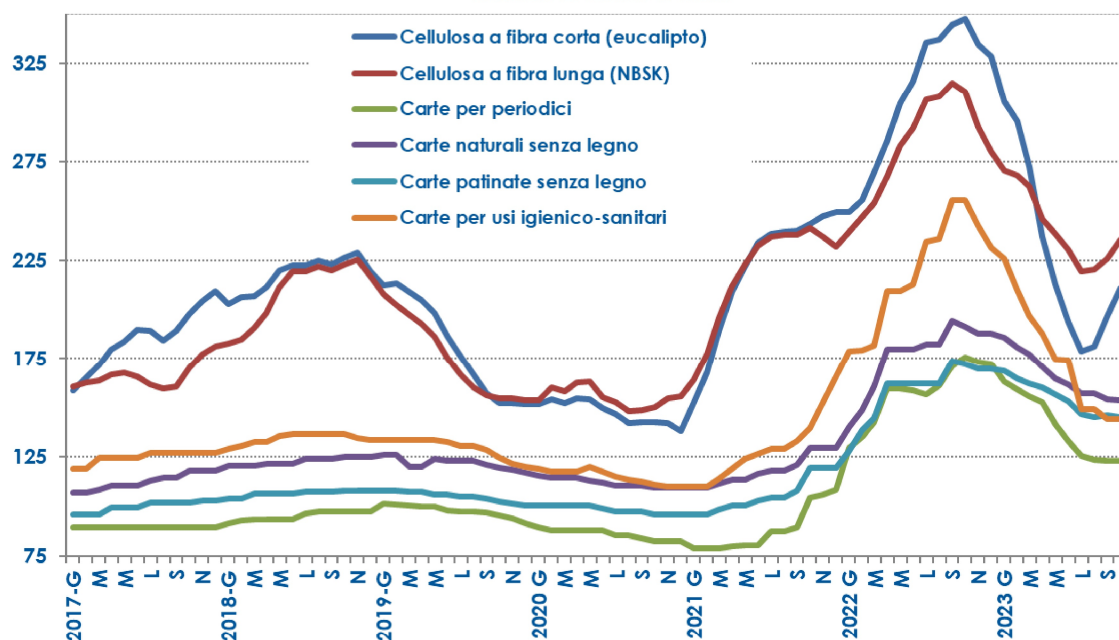
Da gennaio scorso è ripresa la tendenza in riduzione, proseguita fino a maggio (105,73 €/MWh); sostanziale stabilità in giugno (105,34 €/MWh); nuovi aumenti in luglio, settembre e **ottobre (134,26 €/MWh).**

Occorre segnalare che si tratta di livelli spesso più elevati di quelli a carico dei competitors europei: in ottobre la differenza con le quotazioni in Francia e Germania è rispettivamente di 59 e 47 €/MWh.

Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂**, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, sono salite a quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare **nel 2022 in prossimità di 81 €/ton**, dopo aver toccato **97,82 €/ton il 19 agosto scorso.** La **quotazione media degli 11 mesi 2023 è di circa 85 €/ton** (nuovo massimo di oltre 97 €/ton il 21 febbraio).

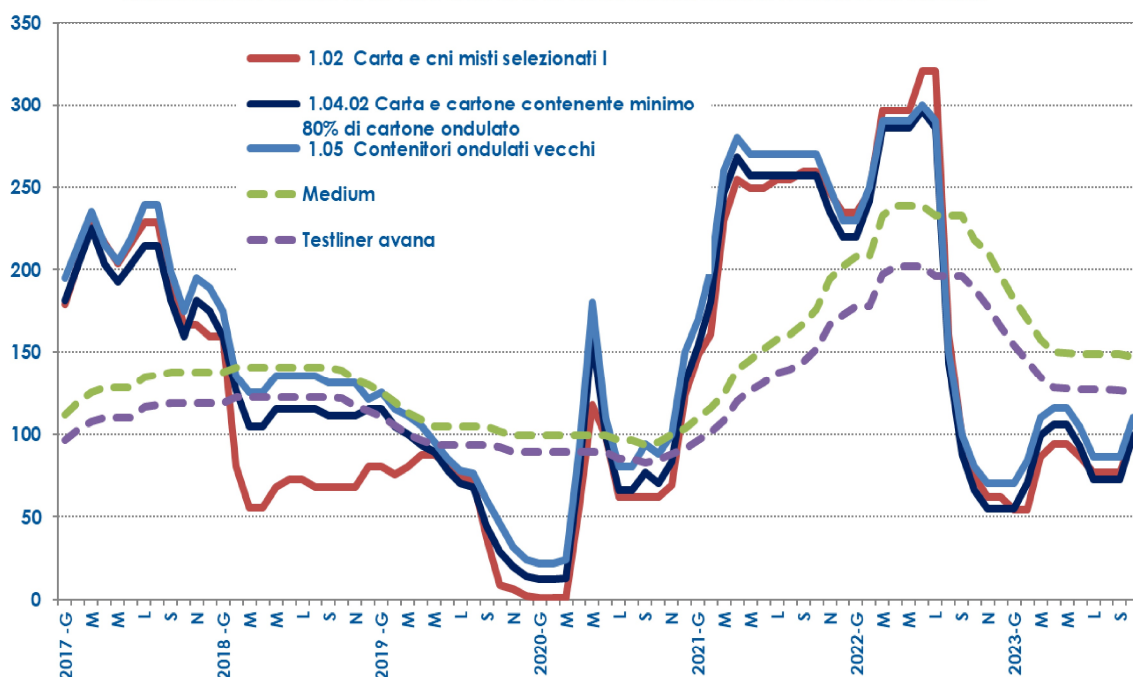
CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



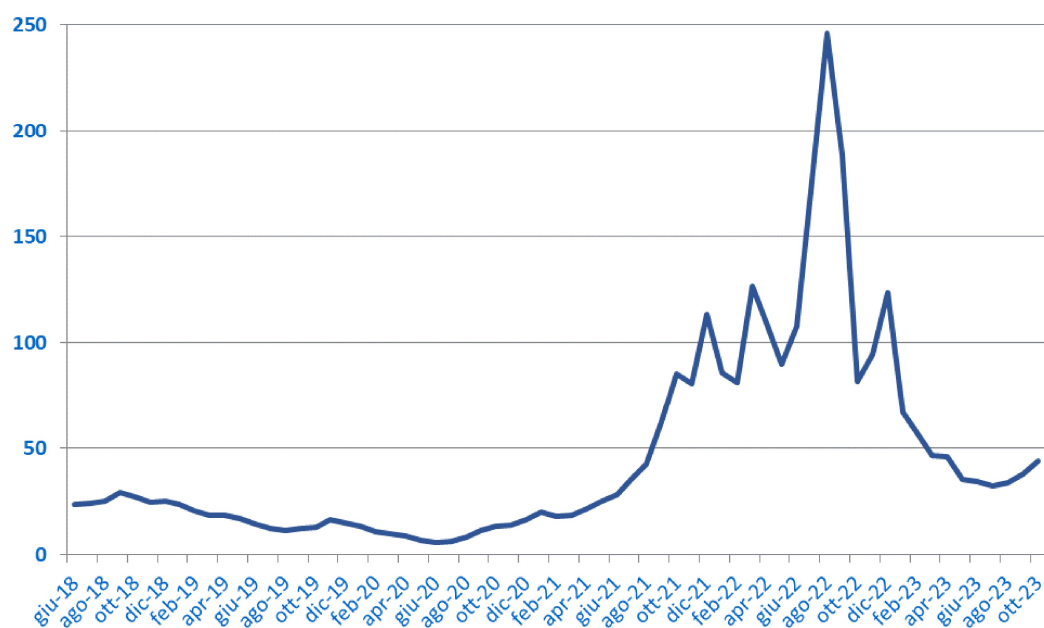
CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100-
Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



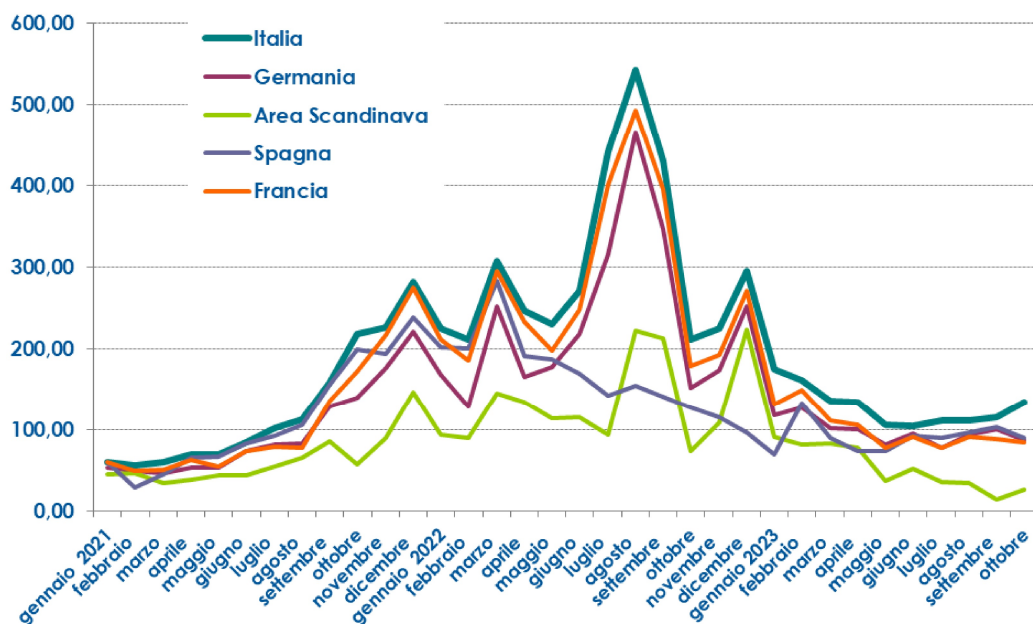
Prezzi del gas - PSV Italia

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts



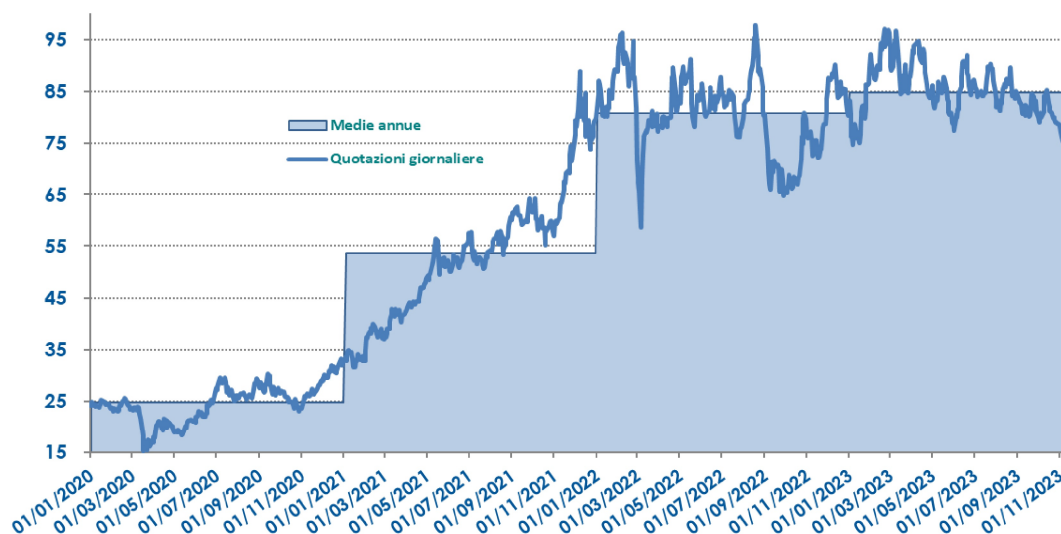
Prezzi energia elettrica

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME

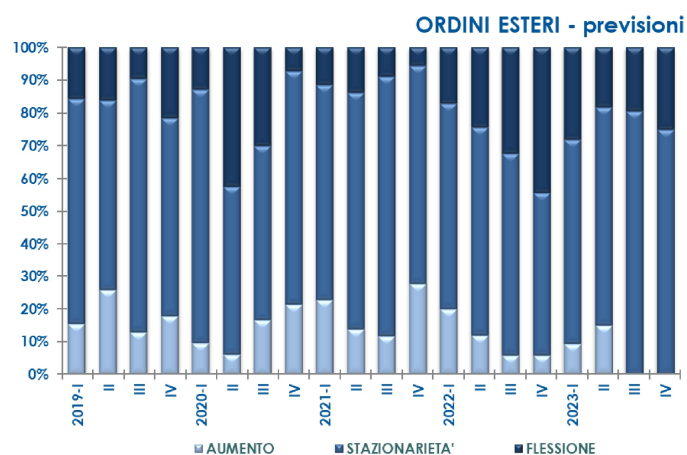
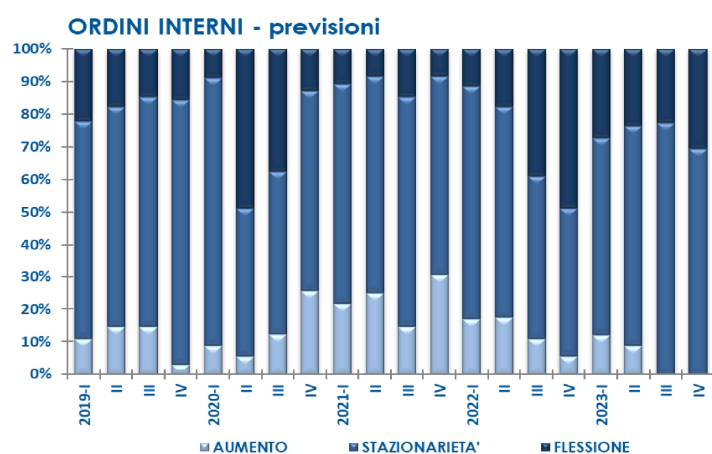
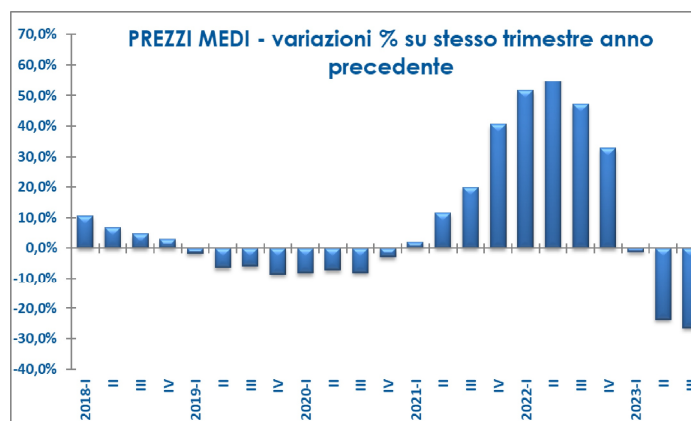
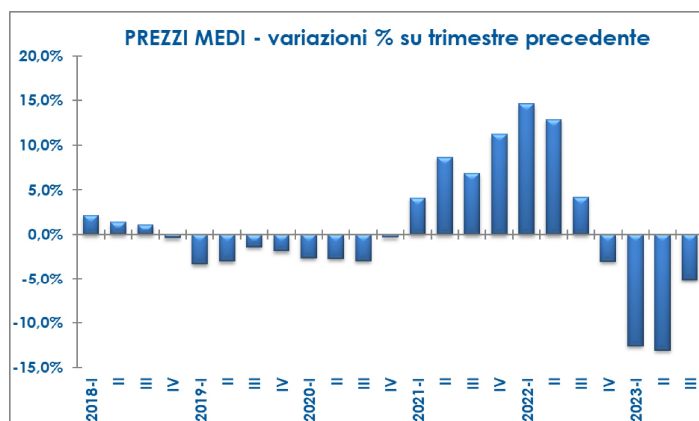


Quotazioni dei crediti di emissioni di CO₂

€/ton CO₂ eq. - Fonte: Sendeco2



CARTE E CARTONI - PREZZI MEDI e ATTESE A BREVE SUGLI ANDAMENTI DEGLI ORDINI



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale